

INTERVISTA

Cesare Avenia«Nel 2014
le telco
spingano
sull'Lte»

MILANO

■ «Personalmente credo che anche per il 2014 gli operatori mobili in Italia resteranno quattro». **Cesare Avenia**, presidente Assotelecomunicazioni-**Asstel** si lancia in una previsione impegnativa.

I rumors (e anche gli inviti) al consolidamento nelle tlc in Italia si fanno sempre più pressanti. E dopo l'affare sfumato nella prima parte del 2013 fra Telecom e 3 Italia, gli scenari sulle possibili partite si sono moltiplicati. Ci potrebbe essere la calata dell'americana At&T (che sarebbe interessata a Vodafone per entrare in Europa), così come si parla del takeover (che parrebbe svanito, per questioni di prezzo) di Vodafone su Fastweb, oppure dell'interesse (dato per insistente) di Vodafone per Infostrada e del possibile matrimonio fra Wind e 3 Italia. Le possibilità non si esauriscono qui perché occorrerà verificare quanto Vodafone possa essere disinteressata alle vicende di Telecom in caso di un'eventuale uscita di scena di Telefonica.

Al di là di tutto «per le tlc il 2014 deve essere l'anno della ripresa». Altrimenti secondo Avenia, che è anche presidente di Ericsson Italia, «il Paese corre un grosso rischio». Del resto, secondo l'ultimo Rapporto Assotelecomunicazioni-**Asstel**, il 2012 non è stato brillante per la filiera delle tlc nel suo complesso (-2,4%), ma ancor più per gli operatori telefonici mobili e fissi (-5%). «Il 2013 - spiega Avenia - non è an-

dato meglio, anzi. I dati li renderemo noti in seguito, ma per quest'anno prevediamo un calo attorno all'8-10 per cento sul totale del mercato delle tlc». Del resto, vertenze come quelle di Italtel o Alcatel certificano in maniera tangibile le difficoltà del comparto telecomunicazioni. In generale però la grande opportunità, aggiunge Avenia, sta ora «nell'Lte», la banda ultralarga nel mobile. «Gli operatori stanno investendo. Mi auguro che questi investimenti (le frequenze sono costate in tutto 4 miliardi all'ultima asta, ndr) siano accompagnati da offerte tariffarie che coniughino qualità e disponibilità di banda a giusta remunerazione».

Di certo la guerra sui prezzi è una delle principali imputate del trascinamento al ribasso del mercato. Per Avenia è tuttavia da rimarcare che «il settore ha continuato a investire e più che in altri Paesi. In un anno di perdita come il 2012 si parla di un aumento del 16,3 per cento». Insomma, le tlc vanno viste come «opportunità di sviluppo, da non perdere. Il Paese cresce se si trasforma e se innova e le telecomunicazioni sono una leva essenziale. È anche per questo che tanto si parla giustamente della necessità di accelerare sull'Agenda digitale. L'infrastrutturazione digitale apre nuovi orizzonti anche per le abitudini di comportamento e di consumo. E questo è *conditio sine qua non* per la ripresa e la crescita».

A. Bio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tlc. **Cesare Avenia**, presidente
Asstel-Assotelecomunicazioni

